

ADDENDUM 17

LA SALUTE PUBBLICA* NON È SUFFICIENTEMENTE TUTELATA

I nostri tempi sono caratterizzati dalla distribuzione di massa di molti prodotti di consumo. Nel campo dei prodotti alimentari poche grandi compagnie multinazionali producono alimenti di scarso valore nutritivo, ma altamente gradevoli al gusto e fortemente calorici, che vengono serviti al pubblico in grandi porzioni, a basso costo e capillarmente, sostenuti da una pubblicità abilmente confezionata e martellante. I bambini sono il *target* preferito dalla pubblicità in quanto:

- 1) più presto si inizia a consumare il prodotto, più alta è la probabilità che si continui a consumarlo negli anni futuri
- 2) condizionano le azioni dei loro genitori e parenti
- 3) sono molti e sono meno critici sui messaggi che la pubblicità propina loro (cfr. Hastings G – *Why corporate power is a public health priority*. BMJ **345**, 26-29, 2012).

La responsabilità sociale di queste multinazionali è molto alta, in quanto le conseguenze di questo tipo di alimentazione sulla salute sono assai negative: in particolare essa è la principale responsabile dell'epidemia di obesità che stiamo osservando in tutto il mondo, con il suo carico di complicanze e di relativi costi sanitari e sociali. Le multinazionali però non sono tenute a risponderne ai Governi dei danni provocati dalle loro strategie, ma rispondono solo ai loro azionisti che pretendono profitti sempre più ingenti. Le normative di tutti gli Stati (e dell'Unione Europea) privilegiano gli aspetti economici della vita e le attività industriali e commerciali, che hanno bisogno di ampi spazi di libertà per prosperare. Poche regole, liberi scambi, libertà quasi assoluta nella pubblicità. Quest'ultima non è tenuta né a fornire dati veritieri, né a rispettare la salute pubblica di grandi e piccini; le Aziende non sono tenute al rispetto di fasce deboli della popolazione né al rispetto della salute e dell'ambiente.

Il profitto che traggono a spese del bene comune è evidente, ma esse mascherano questa evidente responsabilità pubblicizzando il cosiddetto bilancio sociale, ossia l'investimento di risorse più o meno cospicue in opere di bene, quali il sostegno ai bambini del Terzo Mondo, la lotta ai tumori, ecc.

I danni che la nostra società sta subendo per questo fenomeno industriale e commerciale sono incalcolabili, e solo timidi sono i tentativi che essa adotta per

difendersi e por fine a questo sistema. L'esempio forse più importante è costituito dalla *Convention del WHO contro il tabacco*, ossia un accordo della maggior parte degli Stati del mondo a recepire e applicare azioni di contrasto all'uso del tabacco. Ma molto resta ancora da fare.

Innanzitutto far capire ai giovani e alle popolazioni quali sono i rischi ed i costi di non investire nella salute pubblica e nella sua protezione. Secondo, far conoscere con il *marketing sociale* le responsabilità di chi attende per lucro alla salute dei popoli e all'ambiente. Terzo, porre limiti alla pubblicità, specie a quella rivolta ai bambini, e obbligarla alla veridicità dei messaggi, punendo quelli fuorvianti o palesemente non veritieri.

Esemplare l'iniziativa del *Sindaco Bloomberg* a New York City per contrastare il fumo e l'assunzione dei cibi cosiddetti cibi-spazzatura (*junk food*). Se l'umanità vuole evitare conseguenze catastrofiche bisogna che la popolazione capisca che la salute pubblica deve venire considerata almeno alla pari dell'economia, dei mercati e dei profitti, e deve essere protetta dai Governi molto di più di quanto oggi avviene (Lang T, Rayner G – *Ecological public health. The 21st century's big idea?* BMJ **345**, 17-20, 2012).

Girolamo Sirchia

* La salute pubblica è la scienza e l'arte di prevenire le malattie, allungare la vita, promuovere la salute e la validità attraverso uno sforzo organizzato della comunità per sanificare l'ambiente, controllare le malattie trasmissibili, educare gli individui all'igiene personale, organizzare i servizi sanitari (medici ed infermieristici) per effettuare la diagnosi precoce ed il trattamento preventivo delle malattie, lo sviluppo della macchina sociale che assicura ad ognuno un adeguato standard di vita, così da mantenere la salute attraverso una organizzazione capace di garantire a ciascun cittadino il suo diritto congenito alla salute e alla longevità (Winslow CE. *The untilled fields of public health*. Science 1920;51:23-33)

Milano, 14 febbraio 2013